




fondo pensione  
**astri**  
autostrade strade  
trasporti infrastrutture

## IL FONDO PENSIONE ASTRI

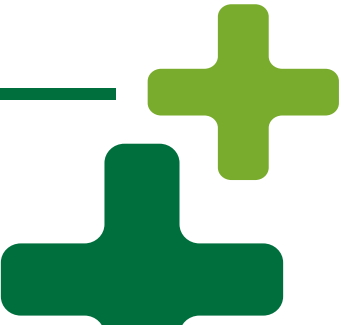
Guida Informativa

# SOMMARIO

<b>+</b>	<b>Cosa sono e come funzionano i Fondi pensione</b>	<b>5</b>
<b>+</b>	<b>Le diverse tipologie di Fondi pensione</b>	<b>5</b>
	1. Fondi pensione negoziali o chiusi	5
	2. Fondi pensione aperti	6
	3. Pip - Piani individuali pensionistici	6
	4. Fondi pensione Preesistenti	6
<b>+</b>	<b>Il sistema dei controlli della previdenza complementare</b>	<b>6</b>
<b>+</b>	<b>Il Fondo pensione ASTRI</b>	<b>8</b>
<b>+</b>	<b>L'adesione e la contribuzione ad ASTRI</b>	<b>9</b>
	L'adesione contrattuale	9
	L'adesione volontaria	9
	L'adesione del fiscalmente a carico	9
	La contribuzione	10
	I vantaggi fiscali legati al contributo	11
	Aderire da giovani. Perché è importante	12
<b>+</b>	<b>I costi del Fondo pensione ASTRI</b>	<b>13</b>
	Quali sono i costi di natura finanziaria?	13



<b>+</b>	<b>Dove posso investire le risorse?</b>	<b>14</b>
	Comparto garantito	14
	Comparto bilanciato	14
	Rendimenti storici degli ultimi 5 anni	15
	La tassazione sui rendimenti maturati dal Fondo	15
<b>+</b>	<b>Le prestazioni offerte dal Fondo pensione</b>	<b>15</b>
	Anticipazioni	15
	Riscatto	15
	Trasferimento	16
	La prestazione pensionistica	16
	La rendita	17
	La tassazione delle prestazioni	18
	I vincoli sulle prestazioni in caso di finanziamento con Cessione del Quinto dello stipendio	18
	L'iscrizione ad Astri: un confronto tra un iscritto e un non iscritto a partire da gennaio 2017	18
	Le risposte ai dubbi più frequenti	20



## COSA SONO E COME FUNZIONANO I FONDI PENSIONE

I **Fondi pensione sono gli strumenti della previdenza complementare** e consentono al cittadino aderente di ottenere una prestazione previdenziale integrativa rispetto a quella offerta dal sistema pubblico.

Lo strumento del Fondo pensione **si rivolge a tutti i cittadini**: dai lavoratori (dipendenti privati e pubblici, autonomi e liberi professionisti, dipendenti di società cooperative con contratto a tempo determinato), ai non lavoratori, fino ai soggetti fiscalmente a carico degli iscritti.

Aderire alla previdenza complementare permette di **costruirsi la propria pensione integrativa futura** attraverso dei versamenti, periodici e costanti nel tempo, al proprio Fondo pensione. Queste risorse versate nel Fondo saranno investite nei mercati finanziari e genereranno dei rendimenti che **permetteranno di accrescere il proprio capitale iniziale**.

Il sistema di previdenza complementare poggia su due principi fondamentali:

- ✚ **CONTRIBUZIONE DEFINITA**: l'iscritto conosce l'ammontare dei diversi versamenti al Fondo pensione, ma ignora l'ammontare della prestazione finale. Questa infatti non è fissa, ma dipende da fattori variabili quali: gli anni di iscrizione, l'entità dei versamenti, i rendimenti ottenuti nel tempo.
- ✚ **CAPITALIZZAZIONE INDIVIDUALE**: tutti i versamenti effettuati dall'iscritto confluiscono nella sua "posizione individuale", ossia un vero e proprio conto individuale. L'entità finale delle prestazioni pensionistiche dipenderà dall'ammontare dei contributi, dagli anni di permanenza nel Fondo e dai rendimenti ottenuti.

## LE DIVERSE TIPOLOGIE DI FONDI PENSIONE

Esistono quattro tipologie di Fondi pensione, che hanno caratteristiche diverse. In particolare:

### 1. Fondi pensione negoziali o chiusi

Sono associazioni senza scopo di lucro, che hanno come unico interesse quello di tutelare gli interessi e il benessere dei propri iscritti.

I Fondi negoziali nascono da contratti collettivi, anche aziendali, tra lavoratori e datori di lavoro. Questi Fondi sono destinati ai lavoratori appartenenti ad una stessa azienda, oppure ai lavoratori accomunati dalla stessa tipologia di contratto (ad es. metalmeccanici, chimici...). Il Fondo negoziale può anche nascere da un accordo tra i datori di lavoro e un determinato territorio, come nel caso delle Regioni autonome.

Gli aderenti al Fondo pensione negoziale sono dei veri e propri soci, che partecipano alla vita del Fondo attraverso l'elezione dei rappresentanti, dei lavoratori e dei datori di lavoro, che formano gli Organi amministrativi interni (Consiglio di amministrazione, Collegio dei revisori, Assemblea dei delegati).

In questa tipologia rientra il Fondo di Previdenza Complementare ASTRI per i lavoratori del settore autostrade, strade, trasporti, infrastrutture e autonoleggio.



## 2. Fondi pensione aperti

Sono Fondi pensione istituiti da operatori finanziari come Banche, Società di intermediazione mobiliare (SIM)<sup>1</sup>, Società di gestione del risparmio (SGR)<sup>2</sup> e Assicurazioni.

L'adesione è aperta a chiunque scelga di aderire singolarmente. È prevista anche la possibilità di aderire collettivamente, attraverso un accordo o un regolamento aziendale ("adesioni collettive a fondi aperti").

## 3. Pip - Piani individuali pensionistici

Sono dei contratti individuali stipulati con compagnie di assicurazione, con finalità previdenziali.

## 4. Fondi pensione Preesistenti

Nati prima del 1993, anno della prima norma che disciplina la Previdenza Complementare (Decreto Legislativo 124/93), sono Fondi pensione istituiti da grandi aziende o gruppi societari (es. banche, compagnie di assicurazione e multinazionali) oppure da categorie particolari di lavoratori come i dirigenti di azienda.

# IL SISTEMA DEI CONTROLLI DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

A tutela degli iscritti è previsto un articolato sistema di controlli.

I soldi che gli aderenti versano al Fondo pensione sono investiti nei mercati finanziari di tutto il mondo.

La normativa ha previsto che, chi decide dove investire le risorse, chi effettua materialmente gli investimenti e sceglie i singoli titoli da acquistare e/o vendere e chi detiene i soldi siano tre realtà diverse e ben distinte tra loro. La ripartizione e divisione dei compiti permette di bilanciare i poteri e di non accentrare le responsabilità su un unico soggetto.

In particolare, il sistema di controllo della previdenza complementare è rappresentato da:

- ➔ Il **Fondo pensione** che decide in quali classi di attività investire (Azioni, Obbligazioni, Titoli di Stato...).
- ➔ Il **Gestore finanziario** abilitato (in Italia possono operare banche, Sgr<sup>1</sup>, Sim<sup>2</sup> e compagnie di assicurazione) che effettua materialmente l'investimento, ovvero sceglie se acquistare il Titolo di Stato italiano o francese.
- ➔ La **Banca depositaria** - cosa diversa dalla banca commerciale che si rivolge al singolo cittadino - che detiene le risorse in un conto autonomo e separato da tutti gli altri conti.

La maggiore sicurezza sugli investimenti, inoltre, è garantita da un controllo sul Gestore finanziario effettuato sia dal Fondo pensione che dalla Banca depositaria.

Ulteriori forme di controllo sono assicurate dalla presenza di diverse Autorità di Vigilanza



<sup>1</sup> Le società di intermediazione mobiliare (SIM) sono società per azioni che svolgono l'attività di intermediazione mobiliare, ovvero possono operare sul mercato finanziario.

<sup>2</sup> Le società di gestione del risparmio (SGR), in Italia, sono degli istituti di intermediazione finanziaria che possono svolgere, dopo un'apposita autorizzazione rilasciata dalla Banca d'Italia, sentita la Consob, l'attività di gestione collettiva del risparmio.



che operano a vario titolo sul sistema:

- ➔ la **COVIP**, la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, che ha il compito di controllare e vigilare sull'operato dei Fondi pensione;
- ➔ la **Consob**, la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, che controlla e vigila l'attività dei Gestori finanziari che operano su Borsa italiana;
- ➔ la **Banca d'Italia**, la Banca centrale della Repubblica italiana, che vigila sulle banche.

Per quanto concerne il controllo sull'attività amministrativa/organizzativa, il Bilancio d'esercizio, che è prodotto annualmente dal Fondo, viene certificato da una società di revisione contabile e dal Collegio Sindacale.

In termini di trasparenza del Fondo nei confronti degli iscritti aderenti, **sui siti web dei singoli Fondi pensione è possibile reperire il Bilancio** annuale approvato, con le relative relazioni.



## COME FUNZIONA LA PREVIDENZA PUBBLICA

Il sistema di previdenza pubblica funziona con il meccanismo della **ripartizione**. Chi oggi lavora in Autostrade versa i contributi all'INPS. Queste somme non vengono conservate, ma sono utilizzate per pagare le pensioni di chi in quel momento non lavora più. In altre parole, l'ente di previdenza non investe o accumula risorse, ma le restituisce sotto forma di pensioni.

In cambio dei contributi versati, il lavoratore acquista, nel momento in cui va in pensione, il diritto a ricevere una prestazione pensionistica. Con il sistema a ripartizione, quindi, si crea un patto tra le generazioni.

Fino al 1995 il sistema di calcolo delle pensioni era di tipo **retributivo o reddituale**. Il valore della pensione era quindi calcolato sulla base della media delle retribuzioni percepite dal lavoratore negli ultimi anni di lavoro.

Nel 1995 la riforma conosciuta come "Riforma Dini" ha modificato il sistema di calcolo delle pensioni, introducendo il **sistema contributivo**.

La pensione per coloro che hanno iniziato a lavorare dal 1° gennaio 1996 è calcolata a partire dal montante contributivo, ossia la somma di tutti i contributi versati durante la vita lavorativa rivalutati in base alla crescita del Pil italiano.

Il montante, moltiplicato per il coefficiente di trasformazione, consente di ottenere l'importo della pensione. Il coefficiente di trasformazione è legato all'età del lavoratore al momento del pensionamento. In generale, più il lavoratore è anziano più alto sarà il coefficiente e, quindi, la pensione erogata. I coefficienti di trasformazione sono diversi in base all'età del lavoratore e sono disponibili sul sito dell'INPS.

**I fattori determinanti della pensione sono, in questo caso, i contributi versati e l'età al pensionamento.**

Negli ultimi vent'anni, oltre alla Riforma Dini, si sono succeduti numerosi provvedimenti legislativi diretti a razionalizzare il sistema previdenziale sociale, in quanto non più sostenibile economicamente.

In generale l'insieme delle riforme ha determinato un allungamento della vita lavorativa e una riduzione dell'importo della pensione. Il mantenimento di un adeguato livello di protezione sociale, per coloro che andranno in pensione nei prossimi anni, sarà possibile attraverso lo sviluppo di **sistemi di previdenza complementare**, da affiancare alla previdenza obbligatoria e in grado di creare i presupposti per un futuro migliore per tutti i lavoratori.



## IL FONDO PENSIONE ASTRI

Il settore autostradale, per tramite di Federreti, Fise - Acap e le Organizzazioni Sindacali, ha costituito, nel 2004, il Fondo nazionale di previdenza complementare ASTRI per i lavoratori del settore autostrade, strade, trasporti e infrastrutture. Successivamente, a partire dall'anno 2007 il Fondo si è aperto anche al settore dell'autonoleggio, per il tramite di Aniasa e le Organizzazioni Sindacali Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti.

Il Fondo pensione ASTRI è un'associazione senza scopo di lucro e persegue l'obiettivo di garantire ai lavoratori **una copertura pensionistica aggiuntiva a quella del sistema pensionistico pubblico.**

Le numerose prestazioni offerte da ASTRI permettono all'iscritto di avere una maggiore tutela non solo per quel che riguarda l'integrazione alla pensione, ma anche per ulteriori necessità che potrebbero presentarsi nel corso della vita.

La natura no profit è la fondamentale differenza che c'è tra il Fondo negoziale ASTRI e tipologie di Fondi pensione come i Fondi pensione aperti e le polizze individuali pensionistiche (Pip), istituiti da banche e compagnie di assicurazione, a cui il lavoratore può iscriversi individualmente.

Questa differenza si traduce concretamente in:



Il Fondo ASTRI mette a disposizione di tutti gli aderenti presenti e futuri i documenti principali che regolano la vita ed il funzionamento del Fondo: lo Statuto del Fondo, la Nota informativa, il Bilancio e la eventuale relazione della società di revisione e il documento sulle anticipazioni. I documenti sono disponibili sul sito internet del Fondo ([www.astrifondopensione.it](http://www.astrifondopensione.it)), ma su richiesta possono essere inviati direttamente agli interessati.

**Quando ci si iscrive ad ASTRI, si diventa soci non clienti!**



## L'ADESIONE E LA CONTRIBUZIONE AD ASTRI

### L'adesione contrattuale

Il rinnovo dei diversi CCNL dei settori hanno introdotto il “**contributo mensile contrattuale**” che l'azienda, versa in favore di tutti i dipendenti (anche per i non iscritti al Fondo) ed è pari allo 0,50% della retribuzione.

Il contributo mensile da parte dell'azienda è previsto nei SEGUENTI modi:

 LAVORATORE		 AZIENDA
Non iscritto ad Astri oppure iscritto con il solo TFR <sup>3</sup>	➔	Versa lo 0,5% della retribuzione con contestuale adesione
AUTOSTRADE – Iscritto ad astri e versa un contributo pari all' 1%	➔	versa il 2,50% della retribuzione
AUTOSTRADE – Iscritto ad astri e versa un contributo pari al 2%	➔	versa il 3,50% della retribuzione
AUTONOLEGGIO – Iscritto ad astri e versa un contributo pari all' 1%		versa il 3% della retribuzione
Infracom Italia - Iscritto ad astri e versa un contributo pari allo 0,5%		versa lo 0,50% della retribuzione


I contributi sono trattenuti mensilmente a decorrere dal primo mese successivo all'adesione e versati al Fondo ogni tre mesi (aprile, luglio, ottobre, gennaio), con riferimento ai contributi del trimestre precedente.

L'iscritto può decidere in qualsiasi momento di sospendere il versamento della propria contribuzione (sospendendo in questo modo anche il versamento del datore di lavoro) e riattivarla in qualsiasi momento.

### L'adesione volontaria

**I lavoratori che decidono di versare anche il proprio contributo e il Tfr al Fondo pensione dovranno compilare il Modulo di adesione, reperibile sul sito internet del Fondo.** Il modulo che dovrà esser consegnato al proprio datore di lavoro, il quale lo trasmetterà al Fondo ASTRI, impegna le due parti e contiene la delega al datore di lavoro per la trattenuta della contribuzione a carico del lavoratore.

Il Fondo ASTRI, ricevuto il modulo di adesione, invierà al nuovo iscritto una lettera di benvenuto e confermerà l'avvenuta iscrizione.

 <sup>3</sup> Il tacito conferimento del TFR è previsto in caso di mancata scelta di opzione (INPS o Fondo ASTRI) entro sei mesi dall'assunzione.





## L'adesione del fiscalmente a carico

L'iscritto al Fondo pensione ASTRI può far aderire al Fondo una persona fiscalmente a suo carico.

I fiscalmente a carico sono il coniuge, i figli (a prescindere da requisiti di convivenza o dalla percezione degli assegni alimentari) o altre persone<sup>4</sup>, che convivono con il contribuente o percepiscono assegni alimentari non risultanti da provvedimenti dell'autorità giudiziaria e che hanno un reddito complessivo non superiore ad € 2.840,51 (al lordo degli oneri deducibili).

La posizione del fiscalmente a carico è autonoma ed indipendente da quella del lavoratore aderente. I contributi versati in favore del familiare a carico sono deducibili da parte del soggetto che ha effettuato il versamento.

## La contribuzione

*I contributi versati nel Fondo pensione, che confluiscono nella posizione individuale dell'iscritto, provengono principalmente da tre risorse:*

Il Tfr, ossia il Trattamento di fine rapporto o liquidazione, il contributo volontario del lavoratore e quello del datore di lavoro.

### Il Trattamento di fine rapporto (Tfr)<sup>5</sup>

Per quanto riguarda il versamento del Tfr è necessario fare una distinzione tra gli iscritti al Fondo che alla data del 28 aprile 1993 già avevano un'occupazione e quelli che hanno cominciato a lavorare dopo questa data. Per i lavoratori che il 28 aprile 1993 erano già occupati la percentuale di versamento del Tfr varia in base al settore di appartenenza, anche se rimane valida l'ipotesi di versare interamente il Tfr. Per gli iscritti al Fondo che hanno iniziato a lavorare dopo il 28 aprile 1993 è previsto il versamento del 100% del Tfr.

### Il contributo volontario del lavoratore e quello dell'azienda

Ogni lavoratore iscritto ad ASTRI può decidere di versare un proprio contributo al Fondo pensione, che andrà ad incrementare la propria posizione individuale.

Il lavoratore che versa il proprio contributo volontario al Fondo pensione ha diritto anche al contributo del proprio datore di lavoro. **La percentuale minima di contribuzione** necessaria per poter godere anche del contributo dell'azienda, è pari a:

- ➔ AUTOSTRADE: 1%. Se il lavoratore versa l'1% ha diritto a ricevere il 2,5% dall'azienda; se versa invece il 2% ha diritto a ricevere il 3,5%.
- ➔ AUTONOLEGGIO: 1%. Se il lavoratore versa l'1% ha diritto a ricevere il 3% dall'azienda.
- ➔ INFRACOM ITALIA: 0,5%. Se il lavoratore versa lo 0,5% ha diritto a ricevere lo 0,5% dall'azienda.

---

<sup>4</sup> Il tacito conferimento del TFR è previsto in caso di mancata scelta di opzione (INPS o Fondo ASTRI) entro sei mesi dall'assunzione.

<sup>5</sup> Il Tfr o liquidazione, nato il 1° giugno del 1982, è una parte dello stipendio (il 6,91% della retribuzione lorda) del dipendente privato che viene accantonata attraverso il datore di lavoro e che verrà poi corrisposto al momento della cessazione del lavoro. Tale somma, in casi specifici e ben definiti, può essere richiesta in anticipo, una volta, nel corso della carriera lavorativa.



L'entità della contribuzione, a carico dell'iscritto al Fondo ASTRI, è scelta al momento dell'adesione e può essere successivamente modificata. La variazione può essere effettuata una volta l'anno compilando l'apposito modulo per la variazione contributiva. Il lavoratore può anche sospendere il proprio contributo perdendo, così, il diritto a ricevere il contributo aggiuntivo dell'azienda.

È importante ricordare che la contribuzione non è obbligatoria, ma se si decide di versare nel Fondo anche la propria quota è necessario che sia quantomeno pari alla percentuale stabilita dagli accordi collettivi nazionali, così da maturare il diritto al contributo del datore di lavoro. Si ricorda che è sempre possibile versare una quota più elevata della propria retribuzione.

### I vantaggi fiscali legati al contributo

Il sistema di previdenza complementare presenta numerosi vantaggi di natura fiscale, sia in fase di contribuzione che al momento di richiedere le prestazioni.

I contributi versati alla previdenza complementare sono deducibili dal reddito complessivo fino ad un massimo di 5.164,57 euro. Dedurre una spesa vuol dire nella pratica pagare meno tasse.

Le somme versate in un Fondo pensione si sottraggono al reddito complessivo, diminuendo così la tassazione IRPEF (Imposta sul reddito delle persone fisiche) che si deve pagare.

Facciamo un esempio:

*Il signor Rossi è un lavoratore dipendente che non aderisce alla previdenza complementare. Il signor Bianchi è un lavoratore dipendente, con lo stesso reddito annuo lordo del signor Rossi, che aderisce ad ASTRI versando un 1% della propria retribuzione, ovvero 300 euro in un anno.*

	Aderisce ad Astri?	Reddito annuo imponibile	Tassazione
<b>Sig. Rossi</b>	No	30.000 euro	6.884 euro
<b>Sig. Bianchi</b>	Sì, 300 euro annui	29.700 euro	6.760 euro

**Il signor Bianchi aderendo** alla previdenza complementare ha beneficiato in quell'anno di una **riduzione del carico fiscale di 124 euro**.

**Gli adempimenti fiscali sono gestiti dall'azienda e il lavoratore non deve fare nulla!**

#### **Non aderendo ad ASTRI il lavoratore perde ogni anno 874 €!**

Non considerando i rendimenti, ma solamente il contributo dell'azienda e la deduzione fiscale, il lavoratore perde ogni anno: 750 € di contributo da parte del datore di lavoro e 124 € di risparmio fiscale che si ottiene grazie alla deducibilità dei contributi<sup>6</sup>.



<sup>6</sup> Ipotesi: lavoratore con un reddito lordo di 30.000 Euro annui ed una contribuzione standard (Tfr: 100%, Contribuzione lavoratore: 1% Contribuzione datore: 2,5%). L'aliquota fiscale ipotizzata è pari al 41,3% (aliquota nazionale 38% più addizionali regionali e comunali 3,3%).



## Aderire da giovani. Perché è importante

La tabella sottostante evidenzia quanto sia importante aderire fin da subito. Ritardare l'adesione determina un valore finale della pensione complementare inferiore rispetto a quello che si avrebbe con un'adesione precoce (se si ritarda l'adesione di 10 anni si riceveranno oltre 50.000 € in meno). Aderire fin da subito è vantaggioso perché si sfrutta il meccanismo detto della "**Capitalizzazione**", grazie al quale più a lungo i soldi rimangono nel Fondo, più consistente sarà il capitale accumulato nel tempo.

In altre parole, prima si aderisce, minori saranno le imposte finali, e maggiori saranno le rivalutazioni nel tempo.

Nell'esempio abbiamo immaginato un lavoratore con un reddito di 30.000 € ed una contribuzione standard (Tfr: 100%, Contribuzione lavoratore: 1% - 2,5% e Contribuzione datore: 3,50%)

Età Adesione	25	35	45
Anni di versamento	42	32	22
Contributi versati	€ 257.392	€ 221.558	€ 173.305
Capitale accumulato	€ 396.409	€ 312.017	€ 221.673
Aliquota imposte	9.00%	9.90%	12.90%
Imposte pagate	€ 23.165	€ 16.289	€ 12.330
<b>Risorse nette al termine</b>	<b>€ 373.244</b>	<b>€ 295.728</b>	<b>€ 209.343</b>
<b>Risorse nette senza considerare l'inflazione</b>	<b>€ 162.474</b>	<b>€ 128.731</b>	<b>€ 91.128</b>
<b>% variazione</b>		<b>- 20,77%</b>	<b>- 43,9%</b>

**Nota bene:** sono stati applicati i costi attualmente in vigore nel Fondo pensione ASTRI ipotizzando l'investimento nel comparto bilanciato. In merito ai rendimenti si è ipotizzato un rendimento del 3% ed un tasso di inflazione del 2% e una crescita reale del reddito pari all'1%.



## I COSTI DEL FONDO PENSIONE ASTRI

Il Fondo pensione di categoria ASTRI ha dei costi di gestione, sia amministrativi che finanziari, molto bassi, che vengono ripartiti tra gli aderenti e servono esclusivamente per coprire le spese connesse al funzionamento del Fondo e alla sua gestione amministrativa.

Le spese a carico dell'aderente sono di tre tipi:

1. Il **costo di iscrizione**: è la quota versata al Fondo "una tantum", trattenuta in occasione delle prime contribuzioni, ed è pari a € 15.
2. La **quota associativa annuale** (a carico sia dell'aderente che dell'azienda) trattenuta in occasione delle prime contribuzioni e prelevata a gennaio di ogni anno, è frazionabile ed è pari a € 18 (€ 1,50 al mese).
3. La **quota associativa annuale** per gli iscritti contrattuali per l'anno 2017 è pari a € 16 ed è comprensiva del costo una tantum.
4. **Costi di natura finanziaria.**

Non sono, invece, previsti costi per richiedere le prestazioni.

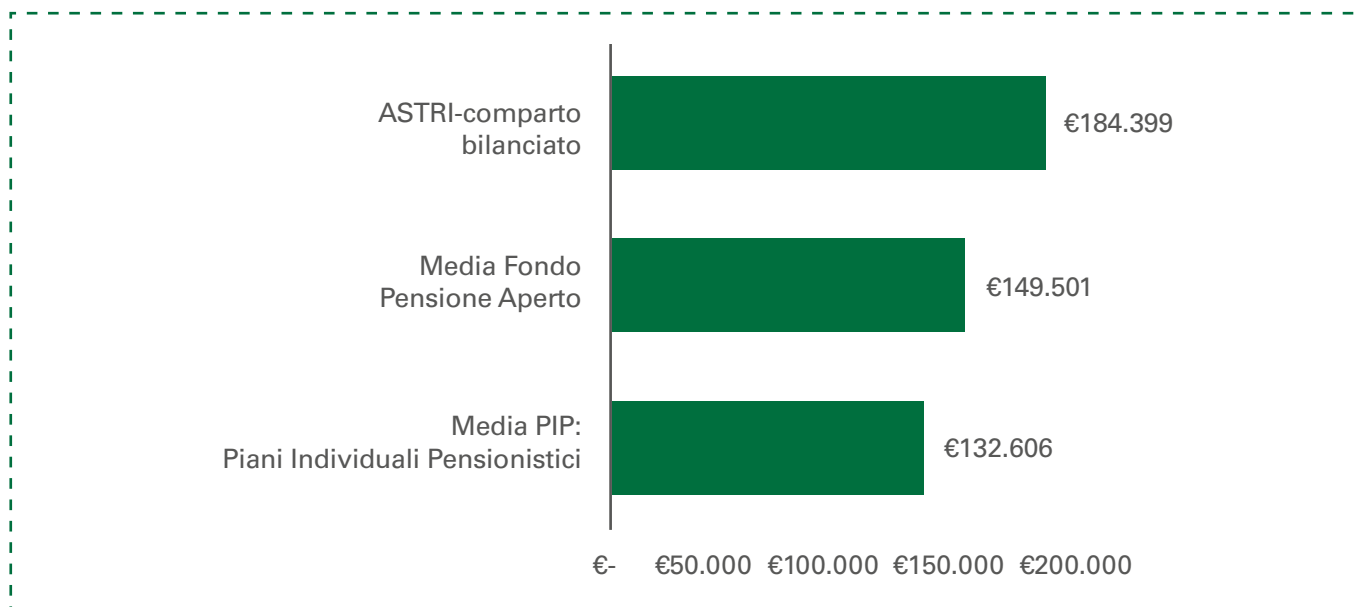
### Quali sono i costi di natura finanziaria?

I costi di natura finanziaria sono in percentuale del patrimonio (0,27% per il comparto garantito; 0,21% per il comparto bilanciato; 0,0195% per la Banca depositaria). Tali costi sono detratti dal rendimento ottenuto. I risultati pubblicati sul sito del Fondo sono già al netto di questi costi e delle imposte.

Per meglio rappresentare il vantaggio di iscriversi ad ASTRI, nel grafico sottostante si mostra l'incidenza dei costi nei diversi Fondi pensione dopo 35 anni di permanenza, ipotizzando un versamento di 2.500 € all'anno con un rendimento sempre pari al 4%.

Nel caso di adesione ad ASTRI si avrà un montante pari a € 184.399; valore molto più alto di quello di un Fondo aperto (€ 149.501) o di una polizza assicurativa (€ 132.606).

**A parità di ogni altra condizione, quindi, grazie ai bassi costi si avranno almeno € 25.000 in più!**



*\*Elaborazione Mefop sui dati Covip relativi all' Indicatore Sintetico dei costi per le diverse forme pensionistiche complementari*



## DOVE POSSO INVESTIRE LE RISORSE?

ASTRI opera con una gestione multi-comparto. Dal 2008 sono previsti due comparti di investimento: il comparto garantito e il comparto bilanciato.

### + Comparto garantito

In questo comparto arrivano i flussi di Tfr conferiti tacitamente.

Le caratteristiche:

- ➔ Basso grado di rischio, perché gli investimenti sono quasi esclusivamente verso titoli di debito\* (95%) di breve/media durata, emessi o garantiti da Stati o da Organismi internazionali di Paesi OCSE;
- ➔ Prevede la garanzia del capitale a scadenza, ossia prevede almeno la restituzione del capitale versato;
- ➔ Rivolto a chi ha una bassa propensione al rischio.

*\* In funzione dell'andamento dei mercati finanziari, la componente obbligazionaria può attestarsi fino al 100% mentre quella azionaria non può essere superiore al 10%.*

**Nota bene:** Nel caso in cui l'aderente non dichiari esplicitamente il comparto in cui investire il proprio TFR, questo sarà automaticamente investito nel comparto garantito.

### + Comparto bilanciato

- ➔ Composizione bilanciata tra titoli di debito (70%) e titoli di capitale (30%)\*;
- ➔ Rivolto a chi accetta un rischio medio in un'ottica di risultati in un orizzonte temporale pluriennale.

*\*La componente azionaria non può essere superiore al 40%, mentre la componente obbligazionaria può attestarsi fino al 100% in funzione dell'andamento dei mercati finanziari.*

I fattori che incidono sulla scelta del proprio profilo di investimento sono principalmente:

1. il livello di rischio che si vuole affrontare;
2. quanto manca alla pensione;
3. la propria ricchezza e flussi di reddito.

In linea generale è importante sapere che: ad un livello di rischio minore corrispondono rendimenti più bassi (ma più stabili); a livelli di rischio più alti possono corrispondere, nel medio-lungo periodo, rendimenti più elevati (ma meno sicuri).

Le linee di investimento più rischiose non sono consigliate a chi è vicino al pensionamento, ma potrebbero risultare vantaggiose per i più giovani, i quali hanno davanti a loro un maggior numero di anni di permanenza nel Fondo, anni in cui poter effettuare investimenti più rischiosi, ma potenzialmente più redditizi.

Nel corso del rapporto di partecipazione **si può modificare la scelta di investimento** ("riallocazione") secondo le specifiche modalità e scadenze stabilite dal Fondo.



## Rendimenti storici degli ultimi 5 anni

Rendimenti storici (%)						
	2012	2013	2014	2015	2016	Rendimento medio annuo composto (%)
GARANTITO	2,92%	1,84%	1,65%	1,19%	0,50%	2,61%
BILANCIATO	11,37%	7,30%	9,39%	3,27%	3,86%	6,98%
TFR	2,94%	1,70%	1,30%	1,50%	1,50%	1,74%

*È importante ricordare che i rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.*

### La tassazione sui rendimenti maturati dal Fondo

I risultati derivanti dall'investimento dei contributi sono tassati con aliquota al 20%. Si tratta dell'aliquota più bassa applicata sugli investimenti di natura finanziaria (l'aliquota per le altre tipologie è, infatti, almeno pari al 26%).

Questa imposta è prelevata direttamente dal patrimonio investito. I rendimenti indicati nei documenti sono quindi al netto di questo onere e dei costi di gestione.

## LE PRESTAZIONI OFFERTE DAL FONDO PENSIONE

Le numerose prestazioni offerte da ASTRI permettono all'iscritto di avere una maggiore tutela non solo per quel che riguarda l'integrazione alla pensione, ma anche per ulteriori esigenze che possono presentarsi nel corso della sua vita.

### Anticipazioni

Prima del pensionamento, l'iscritto aderente può richiedere un'anticipazione della posizione maturata:

- ➔ Sempre fino al 75% **per spese sanitarie** (situazioni gravi che riguardano sé o i figli o i coniugi);
- ➔ Dopo 8 anni di iscrizione fino al 75% **per acquisto o per ristrutturazione della prima casa** (per sé o per i figli);
- ➔ Dopo 8 anni di iscrizione fino al 30% **per altre esigenze**.

Fermo restando il vincolo degli otto anni per la prima richiesta nei casi sopraindicati, è **possibile richiedere più volte una anticipazione purché l'ammontare non ecceda il 75% della posizione individuale**, tempo per tempo maturata. Per le sole anticipazioni per altre esigenze, tutte le somme chieste per tale causale non possono superare il 30% della posizione teorica totale (cioè il montante presente presso il Fondo più le somme chieste in precedenza a titolo di anticipazione e non reintegrate nel Fondo).

Le anticipazioni percepite dal lavoratore possono essere reintegrate successivamente. Se il lavoratore reintegra la parte corrispondente al montante maturato dal gennaio 2007 potrà usufruire di un credito di imposta (per le sole somme eccedenti il plafond di deducibilità).

### Riscatto

È possibile richiedere il riscatto del 50% o del 100% della posizione maturata nei seguenti casi:

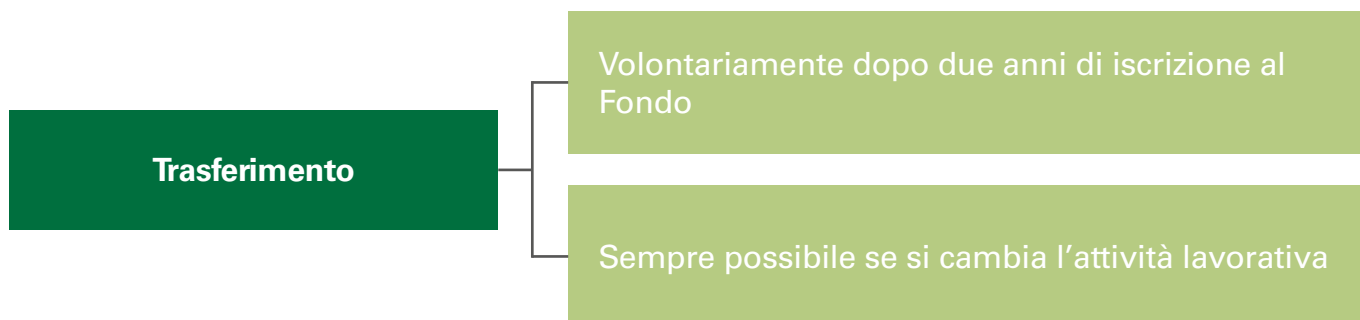


Un' ulteriore possibilità che viene offerta solo agli iscritti ai Fondi pensione collettivi è quella del riscatto immediato in caso di perdita dei requisiti di partecipazione.

Ad esempio, se il Sig. Bianchi cessa il rapporto di lavoro in Autostrade (dimissioni o licenziamento) può riscattare immediatamente senza attendere un periodo di inoccupazione. Tale possibilità presenta un trattamento fiscale meno favorevole.

### Trasferimento

È possibile trasferire la propria posizione presso un altro Fondo pensione:



### La prestazione pensionistica

La prestazione pensionistica complementare può essere richiesta nel momento in cui si maturano i requisiti per ottenere la pensione obbligatoria e con almeno 5 anni di versamenti al Fondo pensione.

Nel momento in cui si maturano i requisiti, si può decidere di richiedere la prestazione pensionistica oppure di continuare a versare contributi e richiedere le prestazioni pensionistiche più avanti.

Al pensionamento sarà possibile richiedere:

- ➔ 50% in capitale e il restante 50% in rendita, cioè in forma di pensione
- ➔ 100% in rendita

Età	Montante soglia	
	Maschi	Femmine
60	€ 109.712	€ 125.799
61	€ 105.864	€ 121.828
62	€ 102.055	€ 117.875
63	€ 98.287	€ 113.946
64	€ 94.559	€ 110.039
65	€ 90.874	€ 106.153
66	€ 87.237	€ 102.308
67	€ 83.649	€ 98.480
68	€ 80.111	€ 94.677
69	€ 76.627	€ 90.902
70	€ 73.199	€ 87.160
75	€ 56.930	€ 68.950

È possibile chiedere il 100% in capitale se, convertendo il 70% della posizione individuale, si abbia una rendita annua di importo inferiore al 50% dell'assegno sociale. Si potrà ricevere il 100% in capitale solo quando la posizione accumulata non raggiungerà livelli sufficienti per generare una rendita abbastanza elevata. Il superamento del limite sopra citato richiede capitali di una certa consistenza. A titolo indicativo, per superare tale soglia un uomo di 60 anni deve avere oltre 100.000 euro maturati. Una donna di 60 anni deve avere oltre 125.000 euro maturati.



## La rendita

Nel momento in cui si accede alla prestazione pensionistica viene erogata la pensione complementare. La rendita dipenderà dal capitale accumulato e dall'età del pensionamento e terrà conto anche di fattori demografici. Al momento del pensionamento si potrà scegliere tra le seguenti tipologie di rendita<sup>7</sup>:



<sup>7</sup> Per l'erogazione della pensione ASTRI ha stipulato una apposita Convenzione con un'impresa di assicurazione che trova applicazione dal 2013 e resterà in vigore fino al 31 dicembre 2019.



## La tassazione delle prestazioni

La prestazione pensionistica, l'anticipazione sanitaria e i riscatti<sup>8</sup> godono di una tassazione agevolata pari al 15% (aliquota che decresce dello 0,30% per ogni anno, dopo il 15° anno di partecipazione al Fondo, fino alla soglia del 9%).

Le anticipazioni per l'acquisto o la ristrutturazione della prima casa, le anticipazioni per ulteriori esigenze e il riscatto immediato per licenziamento o dimissioni sono tassate con un'aliquota del 23%.

Le somme oggetto di trasferimento ad altra forma pensionistica complementare, invece, non sono soggette a tassazione.

La tassazione sostitutiva è operata direttamente dal Fondo pensione ed è a titolo definitivo<sup>9</sup>.

Fattispecie	Imposizione sostitutiva
<ul style="list-style-type: none"><li>▶ Prestazioni pensionistiche in capitale e in rendita</li><li>▶ Anticipazioni per spese sanitarie</li><li>▶ Riscatti (parziali o totali) tipici e da premorienza</li></ul>	15% nei primi 15 anni con riduzione dello 0,3% per ogni anno successivo, fino al 9% (26% sulla c.d. rivalutazione della rendita)
<ul style="list-style-type: none"><li>▶ Anticipazioni per acquisto/ristrutturazione prima casa</li><li>▶ Anticipazioni per ulteriori esigenze</li><li>▶ Riscatto immediato per perdita dei requisiti</li></ul>	23%

## I vincoli sulle prestazioni in caso di finanziamento con Cessione del Quinto dello stipendio

La posizione di previdenza complementare può essere usata a garanzia di un prestito con Cessione del Quinto. Tuttavia il montante non può essere toccato finché il rapporto di lavoro esiste e l'aderente non chiede una prestazione (anticipazione, riscatto o prestazione pensionistica).

In caso di richiesta di prestazione da parte dell'iscritto, quest'ultimo dovrà richiedere la liberatoria da parte della società finanziaria per poter ottenere le risorse.

Solamente in caso di richiesta di prestazioni pensionistiche (capitale o rendita) e anticipazioni per spese sanitarie, le somme dovranno essere sempre liquidate all'iscritto, che ne fa richiesta, per 4/5 del loro importo totale, mentre solo 1/5 sarà vincolato a favore della finanziaria.

## L'ISCRIZIONE AD ASTRI:

### un confronto tra un iscritto e un non iscritto a partire da gennaio 2017

Per meglio rappresentare i vantaggi relativi all'adesione, nella tabella seguente confrontiamo due lavoratori con un'identica carriera che effettuano una scelta differente a gennaio 2017: un lavoratore deciderà di aderire ad ASTRI; il suo gemello lascerà il Tfr in azienda.

Nell'esempio sotto riportato abbiamo immaginato che il rendimento del Fondo pensione sia identico alla rivalutazione del Tfr in azienda. Le differenze – molto marcate – saranno quindi rappresentate esclusivamente dal contributo datoriale ulteriore a quello contrattuale e dal diverso trattamento fiscale.

Rappresentiamo in dettaglio quale sarà la differenza economica dopo 20 e 40 anni.

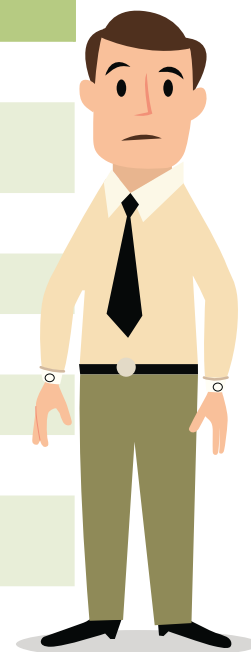


<sup>8</sup> Per il riscatto immediato per perdita dei requisiti è applicata una ritenuta di imposta del 23%.

<sup>9</sup> In tal caso, l'Agenzia delle Entrate non effettuerà alcun controllo successivamente. Nel caso invece di ritenuta provvisoria – ad esempio la liquidazione del Tfr in azienda – l'anno successivo l'Agenzia delle Entrate verificherà la corretta tassazione da applicare e richiederà l'eventuale conguaglio al lavoratore.



DOPO 20 ANNI		
<b>Settore Autostrade</b>	ISCRITTO (contr. Lav. 1% - contr. Dat. 2,5% TFR 100%)	NON ISCRITTO (contr. Lav. 0% - contr. Dat. 0,5% TFR 0%)
Contributo aderente	€ 8.078	
Risorse in busta paga in caso di non adesione		€ 4.868
Contributo azienda	€ 20.194	€ 4.039
Tfr versato: 100%	€ 55.816	€ 55.816
Rendimento del fondo	€ 21.134 (16,25%)	€ 687 (16,25%)
Rivalutazione del Tfr		€ 15.426 (17%)
<b>Totale risorse accumulate</b>	<b>€ 105.221</b>	<b>€ 80.835</b>
<i>Imposte finali</i>	€ 11.352 (13,5%)	€ 15.075 (27,01%) + € 545 (13,5%)
<b>Totale risorse nette</b>	<b>€ 93.869</b>	<b>€ 65.215</b>



DOPO 20 ANNI		
<b>Settore Autonoleggio</b>	ISCRITTO (contr. Lav. 1% - contr. Dat. 3% TFR 100%)	NON ISCRITTO (contr. Lav. 0% - contr. Dat. 0,5% TFR 0%)
Contributo aderente	€ 8.078	
Risorse in busta paga in caso di non adesione		€ 4.868
Contributo azienda	€ 24.233	€ 4.039
Tfr versato: 100%	€ 55.816	€ 55.816
Rendimento del fondo	€ 22.169 (16,25%)	€ 687 (16,25%)
Rivalutazione del Tfr		€ 15.426 (17%)
<b>Totale risorse accumulate</b>	<b>€ 110.295</b>	<b>€ 80.835</b>
<i>Imposte finali</i>	€ 11.897 (13,5%)	€ 15.075 (27,01%) + € 545 (13,5%)
<b>Totale risorse nette</b>	<b>€ 98.398</b>	<b>€ 65.215</b>

**Ipotesi:** Lavoratore con un reddito lordo di 30.000 Euro annui ed una contribuzione standard (TFR: 100% Contribuzione lavoratore: 1,00% Contribuzione datore: 2,5% per il settore autostrade e 3% per il settore autonoleggio). Tasso di inflazione pari al 2%. Crescita del reddito reale pari all'1%. Comparto di investimento scelto per applicarne i costi: Comparto Bilanciato.





**🗨 Il Fondo pensione può fallire?**

Il fallimento di un Fondo pensione è una ipotesi che può realizzarsi solo nel caso in cui si verifichi una situazione economica apocalittica. Il fallimento potrebbe verificarsi solo nel caso in cui tutte le risorse investite nei mercati finanziari abbiano un controvalore pari a 0, ovvero nel caso in cui tutte le aziende e gli Stati, in cui normalmente un Fondo pensione investe, falliscano.

Esiste comunque la possibilità che il Fondo pensione a cui si è iscritti venga chiuso o liquidato. In quel caso, le risorse fino a quel momento investite potranno essere trasferite presso un altro Fondo pensione, così da poter continuare a costruirsi la propria pensione complementare, oppure, in alternativa, potranno essere riscattate.

**🗨 Dopo aver aderito al Fondo pensione si potranno riavere i soldi solamente al momento del pensionamento, è vero?**

Il Fondo pensione viene erroneamente visto come uno strumento poco flessibile e con forti vincoli. Ad esempio, nel caso in cui un iscritto al Fondo perda il lavoro potrà sempre riscattare il 100% di quanto accumulato, proprio come se lasciasse il Tfr in azienda, ma con il vantaggio che la tassazione applicata al Fondo pensione è più favorevole rispetto a quella applicata al Tfr in azienda. Inoltre, l'iscritto potrà richiedere una parte del montante presente in ASTRI attraverso le anticipazioni e i riscatti parziali.

**🗨 Nel caso di dimissioni o licenziamento è possibile continuare ad essere associato al Fondo?**

Sì, nel caso di dimissioni o licenziamento è possibile continuare ad essere associato al Fondo e si può decidere di continuare a contribuire in modo volontario oppure di non versare nessun tipo di contributo. In questo secondo caso, il capitale presso il Fondo continuerà comunque ad essere rivalutato in base al rendimento del comparto a cui si aderisce. Tale periodo rientra nel calcolo per la maturazione dei requisiti.

Si evidenzia che cessa il contributo previsto dal datore di lavoro.

**🗨 È possibile chiedere un'anticipazione della posizione individuale maturata?**

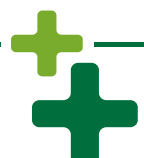
Sì. È possibile ottenere: fino al 75% della posizione maturata in qualsiasi momento per spese sanitarie e, dopo almeno 8 anni di iscrizione, per acquisto o ristrutturazione della prima casa di abitazione per sé o per i figli; fino al 30% della posizione maturata, dopo 8 anni di iscrizione, per ulteriori esigenze.

**🗨 Posso richiedere l'anticipazione più volte durante l'iscrizione al Fondo pensione?**

Assolutamente sì. Non esistono limiti al numero delle richieste di anticipazione, purché l'ammontare non ecceda il 75% della posizione individuale maturata in quel momento nel Fondo, maggiorata delle anticipazioni già richieste in passato.

**🗨 Quale tipo di prestazione posso richiedere al momento del pensionamento?**

L'iscritto avrà di fronte a sé due possibilità:



- Rendita al 100%;
- Capitale fino al 50% e Rendita per la quota restante.

La rendita, ovvero la pensione, potrà essere percepita a scelta dell'iscritto: mensilmente, semestralmente o annualmente. Inoltre sarà possibile tutelare i propri cari indicando una persona a cui verrà data la pensione in caso di morte.

La pensione complementare può essere sempre pagata in forma di capitale fino al 50% del montante accumulato nel Fondo; oppure, eccezionalmente, per l'intero importo solo se la rendita derivante dalla conversione del 70% della posizione accumulata risulti inferiore al 50% dell'assegno sociale o se, al momento del pensionamento nel regime obbligatorio, l'iscritto al Fondo pensione non abbia ancora maturato i requisiti minimi previsti per l'accesso alle prestazioni pensionistiche.

### 🗨 **Quando matura il diritto alle prestazioni pensionistiche complementari?**

Il diritto si matura se si è in possesso dei requisiti per accedere al pensionamento obbligatorio e si è iscritti da almeno 5 anni al Fondo.

### 🗨 **Che cosa accade in caso di decesso prima di andare in pensione?**

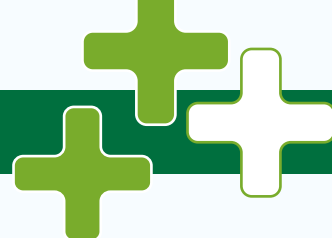
Nel caso in cui il decesso avvenga durante la fase di contribuzione al Fondo pensione, la posizione sarà riscattata dal o dai beneficiari indicati. Se non presenti, saranno gli eredi a poter riscattare il capitale accumulato.

In caso di decesso in fase di erogazione della pensione, se all'atto del pensionamento l'iscritto non ha optato per la rendita reversibile, ad uno o più beneficiari, l'erogazione della prestazione cessa.

### 🗨 **Se ho riscattato la posizione, posso riscrivermi al Fondo?**

Qualora il lavoratore, che ha riscattato la sua posizione maturata nel Fondo a causa di eventi come dimissioni, mobilità, licenziamento, fallimento, tornasse in possesso dei requisiti di partecipazione, potrà iscriversi di nuovo al Fondo, compilando una nuova domanda di adesione.





Per maggiori informazioni puoi rivolgerti ai contatti del Fondo Pensione ASTRI, di seguito indicati:



 Via Antonio Nibby, 20 - 00161 Roma

 06.89532960

 06.89532959

 [www.astrifondopensione.it](http://www.astrifondopensione.it)

 [info@astrifondopensione.it](mailto:info@astrifondopensione.it)

*Messaggio promozionale riguardante forme pensionistiche complementari - prima dell'adesione leggere il documento "Informazioni chiave per l'aderente" e "la mia pensione complementare - versione standardizzata" disponibili sul sito [www.astrifondopensione.it](http://www.astrifondopensione.it)*



Si ringrazia per la collaborazione

**autostrade** // *per l'italia*

**Amundi**  
ASSET MANAGEMENT



**GENERALI**  
INVESTMENTS